

Inaugurata dall'Environment Park in un canale sotterraneo del Cinquecento

# Una centrale idroelettrica in città darà l'idrogeno agli autobus Gtt

**STEFANO PAROLA**

**U**NA centrale idroelettrica nel bel mezzo della metropoli. L'idea è venuta all'Environment Park e da ieri è diventata realtà. L'impianto è stato inaugurato ed è ufficialmente entrato in funzione, permettendo così al parco tecnologico di via Livorno di soddisfare l'80 per cento delle proprie esigenze energetiche grazie all'acqua della Dora Riparia. Caratteristica che lo rende il primo sito industriale di Torino a essere totalmente «carbon free», cioè indipendente dalle fonti energetiche derivate da carbone o petrolio.

L'idea di base è semplice. L'Envipark sorge in un'area che cinque secoli fa era ricca di

opifici militari e quindi di canali. Gli stessi che a inizio Novecento servivano per raffreddare i metalli delle Ferriere Piemontesi. Così i tecnici del parco tecnologico hanno pensato di recuperare uno di questi corsi d'acqua sotterranei, il Meana, e hanno installato una turbina in coincidenza di un salto di alcuni metri. Così una parte del flusso della Dora viene deviata nel canale di origini cinquecentesche, attraversa l'Envipark, passa nella turbina e viene poi restituita al fiume in corrispondenza dell'area del futuro parco Dora.

Risultato: 3,8 milioni di kilowatt ora di energia elettrica pulita, una quantità sufficiente a garantire i consumi di un migliaio di famiglie. Corrente che alimenterà i 35 mila metri

quadrati di uffici e laboratori di via Livorno, ma non solo: «Servirà anche — annuncia il presidente del parco, Mauro Chianale — per fornire il distributore di idrogeno che installeremo a breve e che diventerà il punto di rifornimento degli autobus Gtt che funzionano grazie a questo vettore di energia».

Terminati i lavori per la centrale elettrica, durati due anni, le ruspe sono già al lavoro per realizzare il parco Dora: «Così — spiega l'assessore comunale all'Ambiente, Roberto Tricarico — ricuciremo il centro e la periferia, due parti della città un tempo separate dalla massiccia presenza di fabbriche. L'area verde che vi nascerà sarà comunque ispirata al recupero degli elementi in-

dustriali: rimarrà la ciminiera e verrà creato un percorso di archeologia dell'industria per ricordare la città del lavoro. I lavori finiranno entro il 2011, in tempo per i 150 anni dell'Unità d'Italia».

Ma la centrale dell'Envipark potrebbe essere solo l'inizio di una conversione della città all'energia idroelettrica: «A Vercelli — racconta l'assessore regionale all'Innovazione, Andrea Bairati — stiamo studiando una miniturbina in grado di sfruttare i salti d'acqua di pochi centimetri che si creano tra le risaie. Allo stesso tempo con la Smat, la società che gestisce le acque della città, stiamo monitorando tutti i salti presenti lungo la rete idrica e stiamo valutando la possibilità di applicarvi questi impianti mini-hydro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

